

## Declassati gli ippodromi sardi: altro duro colpo per l'economia sarda (Maria Grazia Salaris)

Date : 9 febbraio 2018



Un altro **duro colpo per l'economia sarda**. Il governo amico di questa *Giunta regionale*, che non ha fatto altro che **penalizzare scientificamente il nord ovest della Sardegna**, ha colpito ancora.

Questa volta, a colpire la **Sardegna**, e in particolare il nostro territorio, visto che proprio nel nord ovest della Sardegna insistono due **ippodromi**, è stato il *Ministero dell'Agricoltura*. Con un colpo di mano inspiegabile e senza alcuna giustificazione economica plausibile, il *Sottosegretario all'Agricoltura* ha **declassato i tre ippodromi sardi: Sassari, Ozieri-Chilivani e Villacidro**. Un **declassamento** che penalizza in maniera pesantissima un comparto, come quello dell'agricoltura, che sta già attraversando un periodo di crisi infinito. **L'ippica e l'allevamento del cavallo** sono sempre stati il fiore all'occhiello della durissima economia delle campagne, troppo trascurata e abbandonata a se stessa e ricordata soltanto in periodi elettorali con finanziamenti a pioggia, proprio come in quest'ultimo periodo di elargizioni regionali senza precisi obiettivi ma soltanto con **provvedimenti tampone** per cercare di calmare gli operatori che sono invece stanchi di essere presi in giro. **L'agricoltura è una voce importante dell'economia sarda**, un tempo era anche la più importante ma le scelte operate da una politica miope hanno contribuito a penalizzarla in maniera drammatica e ora, le poche idee buone che arrivano da **giovani coraggiosi che stanno ritornando in campagna**, vengono ostacolate dalla burocrazia e da scelte assolutamente anacronistiche.

In questo contesto rientra il **provvedimento ministeriale che sferra un durissimo colpo all'economia agricola** e in particolar modo all'**allevamento del cavallo in Sardegna**, che fino a qualche anno fa era una voce importante e dava lavoro a centinaia di persone. La prima mazzata al mondo del cavallo l'aveva inferta **Renato Soru** con l'inspiegabile *taglio-accorpamento-ridimensionamento* dell'*Istituto di incremento ippico della Sardegna*. Un errore strategico che aveva cominciato a far **crollare l'economia del cavallo**. A questo si è poi aggiunto il totale disinteresse per il comparto. Oltre alla perdita di qualità dell'apprezzata razza "*Anglo-Arabo-Sarda*" per la cui selezione e valorizzazione era stato necessario un lavoro di alcuni

decenni e che ora si sta sfaldando. E senza la ricerca, a farne le spese è stato il conseguente miglioramento dell'allevamento affidato soltanto a pochi coraggiosi che stanno combattendo contro i mulini a vento. Con la **crisi dell'allevamento** si è lentamente perso anche tutto l'indotto a causa della **mancanza di finanziamenti per concorsi ippici e per le corse piane al galoppo**. Eventi che non significavano solo premi, ma che avevano al loro interno un mondo lavorativo che è stato devastato: artieri, mozzi di scuderia, aiuto fantini. Una manovalanza che permetteva a molte famiglie di vivere in maniera dignitosa.

Parallelamente alla crescita della razza "*Anglo-Arabo-Sarda*" era stato giustamente organizzato un lavoro collegato agli allevatori, agli allenatori e ai fantini. E infatti decine di giovanissimi sardi hanno intrapreso negli anni la carriera di **fantini e di allenatori affermandosi a livello nazionale e internazionale**. Ora questo **patrimonio rischia di scomparire definitivamente** dopo essere stato drasticamente ridimensionato. Fino al disastro attuale. Declassamento significa meno corse e quindi meno cavalli in gara, meno allenatori, meno fantini e logicamente anche meno allevatori che stanno abbandonando l'allevamento del cavallo perché non è più remunerativo, ma soprattutto perché **il cavallo sardo non ha più una vetrina per il mercato**.



L'unico timido mercato rimasto è quello legato alla disciplina dell'*Endurance*, ma lo scadimento della qualità dei cavalli sardi rischierà molto presto di allontanare anche gli unici estimatori rimasti dei cavalli "*Anglo-Arabo-Sardi*": gli sceicchi arabi che hanno acquistato numerosi cavalli in Sardegna. La mancanza di un punto di riferimento quale era l'*Istituto di incremento ippico* con la conseguente selezione qualitativa di alto livello avevano già penalizzato un mercato che stava attraversando un periodo difficile e questo declassamento degli ippodromi potrebbe diventare il **colpo mortale per l'economia del cavallo**. Intorno al cavallo si può creare una sorta di filiera che rilancerebbe l'intero comparto agro pastorale sardo. Dalle coltivazioni all'allevamento. Senza dimenticare la creazione di scuole per allenatori, fantini e artieri che potrebbero consentire a centinaia di nostri giovani di trovare un'occupazione stabile con importanti ricadute sul territorio. Coinvolgendo **'maestri' sardi** che si stanno facendo onore in Italia e all'estero ma che sono pronti a mettere a disposizione dei giovani le loro conoscenze e le loro esperienze.

Inoltre, i nostri ippodromi, gestiti in maniera manageriale, grazie anche al clima favorevole della **Sardegna**, potrebbero diventare punti di riferimento per gli allevatori di tutti il mondo: luoghi di allenamento ideali. E far rinascere gli ippodromi significherebbe anche far rinascere le coltivazioni di foraggio nelle brulle e desolate campagne, abbandonate perché le produzioni non avevano più un mercato di riferimento. Ma per farlo bisogna avere il coraggio di **investire sulle strutture** per farle diventare vere e proprie oasi di altissima qualità dove il cavallo è il protagonista di un mondo che gli ruota intorno con ristoranti, bar, hotel e altre attività di contorno. Una ricchezza che finora è stata sottovalutata e relegata a **economia delle campagne** senza un briciolo di lungimiranza, ma sostenuta soltanto con dannosi finanziamenti a pioggia. **Rilanciare un comparto che ha grandissimi margini di crescita** ed è anche strettamente collegato al turismo, soprattutto nei cosiddetti mesi di spalla quando il cavallo, così come il golf, dovrà diventare il volano per il rilancio dell'asfittica economia della Sardegna.

***Maria Grazia Salaris***

**(admaioramedia.it)**